

ARMANDO GRAVA, STAFFETTA DELLA BRIGATA TOLLON

12 MARZO 1945



Armando Grava (detto Rosa)
Revine Lago, 19 dicembre 1928 –
Revine Lago, 17 marzo 1945

Ha inizio un altro rastrellamento da parte di forze nazi-fasciste a seguito del ferimento di un soldato tedesco in quel di Revine. Nel corso del rastrellamento viene fatto prigioniero Armando Grava, "Rosa", staffetta della brigata "Tollot". Il coraggioso e sfortunato giovane viene sottoposto ad ogni sorta di torture e di sevizie. Sotto stringente interrogatorio, si addossa la responsabilità del ferimento del tedesco e, a conferma di quanto ,dichiarato, si fa condurre nel luogo dove ha nascosto il proprio mitra. Egli con stoico coraggio, pur conoscendo tutto della formazione partigiana, non si lascia sfuggire neppure una parola. Il crudele nemico non desiste ed usa tutti i sistemi per farlo parlare. Dopo quattro giorni di continui interrogatori e torture, il giorno 17 marzo, mentre continua il rastrellamento, il giovane Armando viene trasferito nel paese di Lago e precisamente nella trattoria di fronte alla chiesa, ove viene sottoposto ad un nuovo terribile interrogatorio. Questa volta, anche alla presenza della madre e della sorella. Su di lui compiono le più efferate sevizie e violenze.

Una ausiliaria fascista, con le forbici, gli taglia la carne degli zigomi, delle sopracciglia, dei testicoli; sulle ferite passa poi della tintura di jodio. Sono quattro giorni di inutili ,tentativi, per strappargli qualche notizia su persone e fatti che egli conosceva bene; quattro giorni di incredibili sofferenze per il povero Armando. Il 17 marzo, con il pretesto di condurlo ad una medicazione; si dirigono verso Revine e al confine con Vittorio Veneto, il patriota viene ucciso con una raffica di mitra. Gli gettano sopra il capo un grosso macigno e lo abbandonano sulla strada. L'orrendo crimine scuote l'animo di tutti.

Il Sindaco di Revine Lago, Luciano Cecchinel, nel 1975, celebrando il trentesimo anniversario della Liberazione, ha onorato la memoria di Armando Grava con una medaglia d'oro, simbolicamente consegnata ai fratelli ed ora conservata nella sala consiliare del Municipio. Dopo aver esaltato l'eroismo del martire, il Sindaco ha voluto riconoscere che esso é nato da quella costante dedizione al movimento di liberazione che sempre ha accompagnato tutta la popolazione. Il Comune, nel cui territorio si sono costituite ben due Brigate partigiane, Piave e Tollot, ha infatti pagato un altissimo contributo di vite umane, di deportazioni, di indicibili distruzioni: 40 case di abitazione (12% del totale) e circa 60 casere e stalle incendiate nei ripetuti rastrellamenti, incursioni e rappresaglie, eseguiti dalle SS e dalle Brigate nere. Revine Lago risulta, dopo Pieve di Soligo, ed in rapporto al numero degli abitanti, il Comune più danneggiato della Provincia.

Giuseppe Cecchinel . Ricordi di Vita Partigiana nella Brigata "Piave" e Contributo alla Resistenza del Paese di Lago.